

VERDE E CEMENTO. Dopo il digiuno di tangentopoli il Comune tra costruttori e ambientalisti

Rutelli alle prese col risveglio del mattone

Rutelli assediato dal mattone, stretto tra i palazzinari terribili, l'avanzata del colosso «Impregio», e i «rimproveri» degli ambientalisti. Dopo il digiuno provocato dal ciclone Tangentopoli, il risveglio dei costruttori. E per il sindaco e la sua giunta si annunciano giorni difficili: parte in pista il capitolo urbanistico. L'approvazione degli strumenti di programmazione attuativa come i piani per l'edilizia economica e quello paesaggistico ambientale (Ppa) che a giorni sarà varato dalla Regione; il completamento dell'iter della variante generale di salvaguardia e la riapposizione dei vincoli per verde e servizi. Un piatto ghiotto per i paladini della cementificazione e doloroso per chi da anni si batte per la tutela dell'ambiente.

La sfida è già cominciata. L'associazione romana costruttori non ha voglia di attendere la pianificazione urbanistica, «lo sviluppo è fermo, c'è la crisi», dice Erasmo Cinque, il presidente. E se ne avvantaggia solo l'abusivismo. Non è possibile ibernare la città. Così, minaccia di trascinare in piazza gli edili pur di ottenere cantieri aperti in tempi certi. E mentre l'Acer fa la voce grossa da lontano - seguita a ruota dall'ordine degli architetti e degli ingegneri e dal collegio provinciale dei geometri - in Campidoglio fa capolino Franco Carraro con la sua ricetta Fiat: un mattone tardo «impregio».

In serata l'Acer è stata «baccettata» dall'assessore competente, Domenico Cecchini. «Altro che immobilismo. Abbiamo sbloccato centinaia di miliardi finora utilizzati e che stanno diventando cantieri: interventi di Roma Capitale, opere di urbanizzazione, parcheggi. La nostra linea», ha proseguito Cecchini «è cogliere l'opportunità della ripresa, risalire la china della disoccupazione e creare subito migliaia di posti di lavoro». E Bettini, capogruppo Pds, ha aggiunto: «È assurdo mettere in alternativa ambiente e sviluppo. Una linea urbanistica di trasformazione "qualitativa", mette insieme le due cose. Questa linea deve stabilire con certezza dove si può e dove non si può costruire».



Rutelli e Carraro

Alberto Pais

Carraro va dal sindaco con le ragioni Fiat

In Campidoglio nelle vesti di costruttore. Franco Carraro, l'ex sindaco voluto dal Caf, ieri fatto ritorno sul Colle per stringere la mano al primo cittadino di Roma, Francesco Rutelli. Un semplice saluto di cortesia o una «mossa» studiata a tavolino per favorire le ragioni Fiat? A Rutelli ha detto che Milano gli sta stretta: «mi piacerebbe lavorare anche a Roma».

È cosa nota, ormai: Carraro come uomo politico è uscito di scena, ma è stato ripescato alla grande dalla famiglia Agnelli. Tant'è che ora guida il colosso «Impregio», il più grande polo nazionale delle costruzioni che sia mai esistito (progetto Concordia) e realizzato attraverso la fusione di Gogefarimpresit, Lodigiani, Girola e Impregio. Ed è proprio in questa veste che ha fatto il grande ritorno. Abito blu e passo svelto, Carraro ha «bussato» al Campidoglio. «Un

incontro informale - ha detto all'uscita ai cronisti che l'hanno sorpreso in ascensore - Rutelli sta lavorando bene. Sono venuto a salutarlo». Ma poi stuzzicato sul suo nuovo «impiego» non ha esitato a dire: «Tra me e l'attuale sindaco di Roma c'è sintonia. Entrambi siamo dell'avviso che bisognerebbe chiedere la modifica della legge Merloni». Quella sugli appalti, per intenderci. L'ex sindaco socialista si è poi abbandonato ai ricordi del passato e ha aggiunto: «Che avrei lasciato la politica l'avevo detto fin da subito. A differenza di tanti io non ho l'hobby del riciclaggio, non ho accettato incarichi presso aziende pubbliche. Sono alla testa dell'Impregio e gli affari mi portano a dividermi tra Roma e Milano. Cosa ho detto a Rutelli? Che mi piacerebbe lavorare anche nella capitale».



Una veduta della periferia romana

Francesco Totari Master Photo

L'Acer tenta il patto tra palazzinari e edili

«La crisi dell'edilizia si aggrava sempre di più e per questo abbiamo deciso di convocare per il 2 giugno una manifestazione per chiedere al Comune quelle misure urgenti necessarie per non far morire il settore». A lanciare l'allarme edilizio è stato Erasmo Cinque, presidente dell'associazione costruttori di Roma, nel corso di una conferenza stampa convocata, ieri dall'Acer, dagli ordini degli ingegneri e degli architetti e dal collegio provinciale dei geometri. Insieme hanno affermato: «Occorre coraggio, non parole e se il Comune vuole la guerra su questi temi pensiamo che la perderà». E i paladini storici del mattone vorrebbero trascinare in piazza gli edili. Ma i sindacati di categoria si muoveranno autonomamente. Spiega Massimo Nozzi della Filea-Cgil: «Non è questo il momento di fare campagna elettorale». I lavoratori iscritti alla Filea, la Filca e la Feneal martedì 31 sfileranno in corteo per sollecitare un dialogo con le amministra-

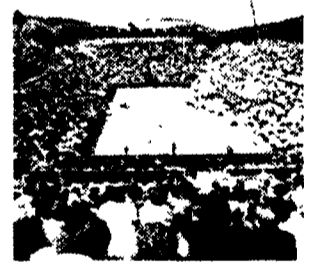
zioni di Comune, Provincia e Regione. Proprio mentre Cinque sparava a zero sull'immobilismo della giunta Rutelli, il vice sindaco Walter Tocci siglava con i segretari generali del sindacato un protocollo d'intesa per la costituzione di un tavolo permanente sull'emergenza occupazione nel settore edilizio. Con toni anche accesi gli addetti al settore e i costruttori romani hanno descritto una situazione che a loro avviso è disperata: le ore lavorate nel 1993 sono diminuite del 22,6% rispetto all'anno prima, quando si era già avuta una diminuzione analoga. «Chiediamo all'amministrazione di continuare per la sua strada - ha aggiunto Cinque - e ci sono i presupposti perché in pochi giorni il Comune possa mandare avanti quei provvedimenti urgenti per l'edilizia che consentirebbero di prendere fiato. La responsabilità di quello che accadrà nel settore dell'edilizia sarà comunque dell'intero consiglio comunale, di tutte le forze politiche presenti», ha concluso Cinque.

La maggioranza discute misure di salvaguardia

Una variante delle aree irrinunciabili nel nuovo Ppa (Il terzo Piano poliennale di attuazione, meglio noto come edilizia privata) per scongiurare il pericolo della cementificazione nelle aree di particolare rilevanza ambientale, come il Pratone delle Valli e Veio. È questo l'orientamento dei partiti della maggioranza in Campidoglio, lo strumento «salvambiente» è stato deciso nella riunione di ieri. Operare da subito una variante autonoma al Piano regolatore, per garantire la certezza del diritto a cittadini e imprenditori. E cioè, dire una volta per tutte quali sono le aree irrinunciabili per l'ecosistema e le aree edificabili. Una certezza mai fatta a puntino. Finora il capitolo urbanistico è stato affrontato a pizzichi e bocconi, creando non pochi disastri. Non si conosce ancora l'iter della integrazione alla variante di salvaguardia che porta la firma dell'allora assessore Antonio Gerace. Lunedì, comunque, la maggioranza tornerà a sedersi a tavolino.

L'urbanistica attraversa una fase di passaggio. Sono in scadenza una serie di provvedimenti. Ci sono progetti che rischiano di perdere i finanziamenti. Ma andiamo con ordine. Ppa: c'è un commissario ad acta sul programma pluriennale di attuazione, la cui consegna da parte della Regione al Comune avverrà tra pochi giorni. Cosa è stato presentato al Campidoglio? Un Ppa che sancisce l'edificazione. Vale a dire, il commissario ad Acta avrebbe fatto scivolare tutte le aree indicate nel Ppa e non edificate nel III Ppa. «Un disastro urbanistico», secondo i Verdi. Nell'elenco ci sarebbero diverse aree a tutela ambientale. «Alloggi poliziotto» (art. 18, legge Prandini) ed Edilizia economica e popolare: entro i primi di giugno tutte le «stanze abitate» (cubature) senza concessione edilizia perderanno i finanziamenti. E si tratta di migliaia di stanze. Ma tra la maggioranza soltanto i Verdi (con in testa De Luca e Bellvisi) sarebbero per mandare a monte il tutto. I 27 progetti presentati al Governo attraverso una corsia preferenziale li lasciano dubbiosi. Il Pds, invece, è per garantire l'emergenza con criteri rigorosi. «Non possiamo buttare i soldi», spiega Goffredo Bettini, capogruppo Pds - Valutare i progetti e cancellare quelli che contraddicono un criterio di programmazione urbanistica».

INTERNAZIONALI. I colpi gobbi di Negus e Samotlor



Maghi vip in azione Ma contro Sampras lo scontro fa cilecca

LORENZO BRIANI

Due maghi si aggirano per il vippaio, si dilettano in giochi di prestigio, fanno sparire (strappandoli) e ricomparire biglietti da centomilatre non prima di esser riusciti a convincere il possessore dei soldi di averli persi definitivamente. Stefano e Marco, in arte «Negus e Samotlor» sono soltanto due ospiti di qualche stand, non lavorano al Villaggio del tennis. Vorrebbero fare qualcosa per cambiare il corso delle partite. «Quella di Gaudenzi, per esempio. Ci sarebbe piaciuto vederlo con le braccia alzate a ringraziare il pubblico del Foro Italo dopo aver battuto il numero uno del mondo, Pete Sampras. Non ci siamo riusciti, la prossima volta, però, ci impegneremo di più», dicono scherzosamente i due. Non se ne rendono conto, ma sono diventati «personaggi» senza saperlo. Ci mancavano soltanto i maghi ad animare il vippaio che in questi giorni ha visto passare personaggi famosi o presunti tali. «Scusatelo, potete andare a fare il giocchino delle centomilatre con i bagarini? Ci servirebbero un paio di biglietti per la finalissima», chiede ai maghi una cospicua dall'aria

accaldata e affascinata dalle mani dei due. «Andiamo a provarci sotto alla Curva Sud dello stadio Olimpico, vediamo che succede», rispondono i professionisti dell'illusionismo. Cinque minuti per cercare di convincere i bagarini ma non c'è stato nulla da fare. «Ce tenimmo i biglietti, non ce facite fess a nuje, simm'e Napule paisà». Tentativo andato a vuoto. Sul Viale che porta al campo centrale i due continuano a fare i loro giochi, attirano persone. Proprio davanti al mega chiosco dei gelati «Negus» alza lo sguardo, saluta: «Ciao Luca, come va?», «Benone, grazie. Siete venuti a fare danni, ancora una volta?», «Perché si vede?». Il piccolo sipanetto fra i maghi e Luca Valvo (cantante dell'ultima generazione) è divertente anche perché al malcapitato amico dei due è sparito il portafoglio. «Non lo abbiamo preso noi», spiegano «Samotlor e Negus» (vera falsità o falsa verità?). Sta di fatto che il portafoglio come d'improvviso ricompare proprio nella camicia del cantante: misteri del caso. Vanno verso l'entrata del campo centrale, «Negus e Samotlor». Hanno un solo biglietto valido per l'in-

gresso alla tribuna e sono in due. «Nessun problema, stai a vedere come si fa». Detto fatto, i due sono entrati in tribuna passandosi il tagliando, fermano sul nascente la voglia di controllo della maschera. «Che maghi saremmo senno? E' sempre così, quando andiamo in giro noi due paghiamo sempre e soltanto un biglietto. Non c'è possibilità di fallire a meno che al posto della maschera non ci mettano un...mago». Intanto ieri sera ad animare il «vippaio» ci ha pensato Rossana Casale con un mini concerto all'aperto. Buona musica italiana con un pizzico di jazz. La gente ha gradito non poco. «Spegnete i telefonini, please». Questa la parola d'ordine. Prima della musica, però, una rivista specializzata russa: «Tennis Plus» ha organizzato un torneo (il Big Cap) che si svolgerà a Roma sui campi del Foro Italo dal 10 al 12 giugno. Protagonisti saranno politici, industriali e uomini di cultura. Così fra gli altri saranno presenti Jerin (Ministro degli Interni), Kozyrev (Ministro degli Esteri), Melkian (Ministro del lavoro), Zadronov (scrittore satirico) e Bons Elsin (la sua presenza è ancora in forse).

Da sabato 14 a sabato 21 maggio ore 17.20

MOSTRA GIOVANI ARTISTI
Organizzata da
«Gruppo con sede»
c/o Pds Trastevere via S. Crisogono 45

Importante azienda nazionale leader nel settore pubblicitario cerca per la zona di ROMA AGENTI
Il candidato/a ideale ha un'età massima di 25 anni; ha conseguito un diploma di scuola media superiore, ha spiccate capacità di relazione, molto entusiasmo e dinamismo.
La società offre
inquadramento Enasarco, anticipo provvigioni mensile, valide strutture di supporto
Rivolgersi ore ufficio
tel. 06 - 3578285

Martedì 17 maggio - alle ore 15
presso la Federazione in via Botteghe Oscure 5
Riunione su: **"PRIMI PROVVEDIMENTI PER IL TRAFFICO A ROMA"**
Relatore: Mauro CALAMANTE
Partecipano: Walter TOCCI - Esterino MONTINO - Giancarlo D'ALESSANDRO
sono invitati a partecipare
I presidenti dei consigli circoscrizionali;
I capigruppo circoscrizionali;
I direttivi delle sezioni Atac, Cotral, FF.SS.;
I compagni che operano nel settore
Gruppo PDS - Comune di Roma

Sez. Regola Campitelli 1° Unione Circoscrizionale di Roma
OTTO INCONTRI SULLA STORIA D'ITALIA
Seminario di formazione politica
PROGRAMMA
Venerdì 20 maggio ore 20.00
FRA RESISTENZA E COSTITUZIONE
Antonio Giolitti, Nicola Gallarano
Venerdì 27 maggio ore 18.30
UN PARTITO COMUNISTA DI MASSA
Nilde Jotti, Giuliano Procacci
Venerdì 3 giugno ore 18.30
IL VOTO CATTOLICO
Paola Galotti De Biase
Mercoledì 8 giugno ore 18.30
LA DEMOCRAZIA BLOCCATA
Giuseppe Cotturi
Venerdì 17 ore 18.30
IL MOVIMENTO SINDACALE
Giacinto Millette, Vittorio Foa
Venerdì 24 giugno ore 18.30
CAPITALISMO E SOCIETÀ DEI CONSUMI IN ITALIA
Alfredo Reichlin, Gerardo Ragone
Mercoledì 29 giugno ore 18.30
IL MOVIMENTO DELLE DONNE
Vanja Chiurlo
Un giorno tra il 4 e l'8 luglio ore 18.30
VERSO UNA SECONDA FASE DELLA REPUBBLICA
Un dirigente politico progressista
Inscrizione al seminario L. 10.000 - Per iscrizioni e informazioni: 06/68802897-5879122 tutti i giorni dalle ore 18.00 alle 20.00 presso i locali della Sez. Regola Campitelli - Via dei Giubbonari 38 00186 Roma - Tel. 06/68802897